

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ruba cavi di rame in ditta Colto sul fatto a Lallio

Ladro di 47 anni preso a Lallio mentre sfilava i cavi in rame della corrente elettrica in una ditta
A pagina 22



Ex prof uccisa, al vaglio 50 tamponi

Giallo di Seriate. Estrapolati dai Ris i materiali genetici dai reperti, ora sotto esame: in settimana il quadro completo. Si cerca il dna del marito su coltello e guanti, ma non sarà la «prova regina» perché oggetti suoi. Risentiti alcuni amici

SERIATE
FABIO CONTI

Durante i loro sopralluoghi nella villetta a schiera dov'è stata uccisa Gianna Del Gaudio, i carabinieri del Ris di Parma hanno effettuato qualcosa come oltre cinquanta tamponi, vale a dire prelievi di natura scientifica di macchie, tracce, segni, rilevati su materiale di diverso genere: indumenti, mobili, accessori, suppellettili. Nei giorni scorsi nei laboratori del reparto investigazioni scientifiche, appunto il Ris di Parma, da quei campioni prelevati sulla scena del crimine sono state estrapolate - così si dice in gergo tecnico - informazioni genetiche, che in questi giorni vengono analizzate.

Sarà grazie al quadro complessivo che emergerà da questo complesso lavoro di laboratorio che gli inquirenti potranno avere un quadro più chiaro di quanto avvenuto tra mezzanotte e mezzanotte e mezza del 26 agosto scorso nella villetta a schiera di piazza Madonna delle Nevi a Seriate, dove l'ex professoressa di 63 anni è stata ammazzata con un'unica, profonda coltellata alla gola. Gli esiti definitivi dovrebbero arrivare alla fine della settimana che si apre con domani, mentre proprio tra domani e martedì la procura e i carabinieri dovrebbero ricevere, sempre dai labo-

roratori del Ris, la conferma di quanto già riferito in via ufficiosa, ovvero che il sangue trovato sul coltello recuperato il 6 ottobre scorso nella siepe di via Monte Cornagera è proprio di Gianna Del Gaudio.

Dunque il coltello sarebbe l'arma del delitto. Ma anche chi indaga, benché ottimista, è cauto nel ritenere questa conferma una svolta. E nemmeno l'eventuale ritrovamento del dna di Antonio Tizzani - l'ex capostazione sessantottenne marito della vittima, oltre che unico indagato ma a piede libero - sul coltello e all'interno dei guanti chiusi nel sacchetto di plastica con l'arma, sarebbe in realtà sufficiente a risolvere il caso e accusare definitivamente Tizzani del delitto della moglie.

Il motivo è molto semplice: se quegli oggetti arrivano davvero dalla villetta a schiera teatro dell'omicidio, significa che potrebbero essere già appartenuti all'indagato e dunque la presenza del suo materiale genetico sarebbe scontata. Una

■ Ancora sotto la lente le ultime ore della coppia prima del delitto: ricostruiti gli spostamenti

manca per la difesa, ma un dato di fatto anche per la procura e i carabinieri, che infatti non ritengono che l'analisi di guanti e coltello possa portare alla cosiddetta «prova regina».

In teoria coltello, guanti e borsa potrebbero essere stati in effetti presi anche da uno sconosciuto - l'incappucciato di cui ha sempre riferito Tizzani (e solo lui), pista al momento comunque non scartata da chi indaga - all'interno dell'abitazione, dopo il delitto e poi nascosti: in tal caso potrebbe esserci un altro dna. Ma non è nemmeno detto che sia il materiale genetico dell'assassino: oggetti di uso così comune potrebbero infatti essere venuti a contatto con tante altre persone, che vi avrebbero lasciato sopra, involontariamente, la loro traccia.

Per questo chi indaga sta cercando di affrontare il caso sotto tutti gli aspetti: è stata per esempio ricostruita l'ultima giornata della coppia Del Gaudio-Tizzani, dai luoghi frequentati - per esempio l'Iper di Seriate per la spesa - alle persone incontrate, anche separatamente dai due, quel 26 agosto. Persone che sono state risentite. Anche perché, al momento, l'arma del delitto è stata ritrovata, mentre un movente ancora manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Ris effettuano uno dei tamponi nella casa dell'omicidio: di questi prelievi ne sono stati fatti oltre 50

Club del libro a Scanzorosciate Letture e incontri sino ad aprile

In oratorio

Si sceglie il libro del mese e lo si commenta in gruppo. Da Calvino a Wilde, al via la quinta edizione

Ti piace leggere? Ami aggirarti fra gli scaffali di una biblioteca? Vorresti condividere la tua passione per i libri con altre persone? Semplice, basta partecipare al «Club del libro», un'iniziativa dell'Equipe Cultura degli oratori di Scanzorosciate, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e la collaborazione della Biblioteca comunale Elsa Morante, finalizzata alla promozione della lettura, a condividere il piacere del leggere insieme e, quindi, alla socializzazione culturale.

In pratica, ogni mese, da



Un gruppo eterogeneo di lettori per il Club del libro

ottobre ad aprile, i partecipanti (porte aperte a tutti, chiunque è invitato, non ci sono iscrizioni e non ci sono vincoli, l'invito è sempre valido,) eleggono un libro, appunto il «libro del mese», che dovranno poi leggere nei 30 giorni successivi. Non c'è bisogno di acquistare i libri: per chi lo desidera, possono essere procurati dalla biblioteca

comunale.

Il tema del doppio

Dopo un mese, la «community» si ritrova ancora insieme, per un momento conviviale, per commentare il libro letto, spiegarlo agli altri partecipanti e iniziare a leggere quello nuovo.

L'incontro di presentazione della quinta edizione del

«Club del libro» si è svolta martedì scorso, presso l'oratorio di Scanzo. Presenti 25 persone che, fra un dolcetto e una bevanda calda, hanno discusso il percorso di lettura da scegliere per i prossimi sette mesi; alla fine, si è deciso di puntare su libri che trattassero il «tema del doppio» da diversi punti di vista.

«Un tema molto interessante - spiega la coordinatrice del «Club del libro» Angela Casati -. Oltre ad essere affascinante e in linea con un periodo che vede ancora come uno dei suoi punti-cardine l'analisi e l'introspezione psicologica (anche in un ambito più clinico, vedi Freud), il «tema del doppio» si presta a numerosi artifici narrativi che lo rendono accattivante in un romanzo. In questo mese di ottobre, fino al prossimo incontro, il 15 novembre, leggeremo «Il visconte dimezzato» di Italo Calvino; poi, «Il cappotto di Astrakan» di Piero Chiara; e ancora libri di Saramago, Pirandello e Wilde».

Tiziano Piazza

Stasera la cena culturale con temi d'attualità

Scanzorosciate

L'iniziativa è dell'Equipe Cultura degli oratori. Piatti tipici e conversazione su vari argomenti

Da un'idea di «Orsi», il team che unisce gli «Oratori Scanzorosciate Insieme», nasce la Cena culturale, un'iniziativa solidale che punta a far incontrare adolescenti, giovani, adulti e famiglie, in occasione di una buona cena, a base di piatti sani e genuini, quelli della tradizione bergamasca. Fra una portata e l'altra sarà l'occasione per avviare riflessioni e discussioni su temi di attualità, sulle nuove scoperte della scienza, sulle mostre in cartellone a Bergamo e in Italia, su nuove canzoni, su personaggi, libri, poesie. Insomma, «cena + cultura» questa sera, alle 19.45, presso i locali dell'oratorio di Scanzo, per la regia organizza-

tiva dell'Equipe Cultura degli oratori di Scanzorosciate. Una domenica sera diversa dal solito: si sta in compagnia, in amicizia e allegria, fra amici o con i propri genitori, si mangia, ci si diverte e, nel frattempo, si scoprono cose nuove, per un arricchimento culturale reciproco.

«Siamo attivi ormai da otto anni - spiega Irene, a nome dei cinque giovani dell'Equipe Cultura -. La cena culturale è una delle tante iniziative che proponiamo alla comunità: incontri con gli adolescenti, ma anche visite guidate a città d'arte, come lo scorso anno a Verona. Per la cena, saranno una sessantina i commensali, fra giovani e famiglie: per loro gnocchi di zucca, involtini di verza e torta con grano saraceno». L'ingresso ai tavoli è gratuito, ma l'uscita è... a pagamento: gradita un'offerta libera.

T. P.